



In treno per la memoria 2026/2027

Per una memoria consapevole

L'universo concentrazionario tra memoria, responsabilità storiche e base costituente del presente.

Il viaggio della memoria per il territorio lecchese:

Dal 14 al 17 marzo 2027: **Mauthausen, Gusen, Hartheim ed Ebensee**

www.intrenoperlamemoria.it

Premessa

La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra donne e uomini di differente condizione sociale e di diversa provenienza culturale sono per le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL valori fondanti del proprio essere e del proprio agire; per queste ragioni hanno costituito il Comitato 'In Treno per la Memoria' deputato a proporre a persone, studenti, docenti e lavoratrici di interrogarsi e fare ricerca sul sistema concentrazionario novecentesco.

Un sistema che riguarda ancora oggi tutti noi, poiché fa parte della complessa storia della costruzione dell'identità europea e non è un corpo estraneo ai processi di modernizzazione.

Come sia stato possibile che questo sistema criminale sia scaturito al centro dell'Europa, fiera degli sviluppi della tecnica, della scienza e della razionalità?

A partire da questi presupposti il Comitato 'In Treno per la Memoria' da vent'anni organizza progetti e viaggi di conoscenza nei luoghi della memoria, prevalentemente dei campi di concentramento; da Auschwitz a Mauthausen, da Dachau a Norimberga, da Fossoli a Trieste. Sono progetti rivolti a studenti, giovani lavoratori e pensionati con il patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Per dare una corretta dimensione del lavoro che svolge, lo scorso anno il progetto ha visto la partecipazione di 530 persone di tutte le province lombarde.

Il progetto prevede un percorso didattico per le studentesse e gli studenti in collaborazione con gli Istituti di Storia del circuito ISREC Lombardia e della Fondazione Parri, oltre ad alcuni momenti di commemorazione in occasione della Giornata della Memoria.



Edizione 2026/27: il progetto

Ad ottantadue anni dalla liberazione, proporre un viaggio della memoria a Mauthausen, Gusen, Hartheim ed Ebensee significa ritornare su un cruciale momento della storia del nostro paese e dell'Europa, per costruire una memoria consapevole tra le nuove generazioni.

Dare visibilità a questi luoghi significa ricordarci che se abbiamo vinto tutti, liberandoci dalla morsa delle dittature nazi-fasciste e dalle atrocità dei campi di concentramento, altresì vuol dire che non tutti abbiamo vinto. Un paradosso linguistico per riconoscere le responsabilità storiche italiane in cui il ventennio fascista ha un drammatico ruolo.

Dentro questa cornice educativa entrare nei luoghi dell'orrore significa riappropriarsi insieme alle nuove generazioni di una storia che rischia di scivolare nei non detti degli stereotipi che oggi usiamo per mettere a memoria i Lager. Perché, come diceva Primo Levi, è essenziale imparare a considerare i Lager come impianti pilota del futuro pensato dal nazifascismo per l'Europa. Un pensiero che non si è spento con la fine della seconda guerra mondiale.

Il viaggio nella sua articolazione diventa allora l'occasione per affrontare la deportazione dentro la storia del nazifascismo, capendone le ragioni storiche, politiche ed economiche e le implicazioni culturali e sociali. Se l'obiettivo generale è provare a confrontarsi con le tracce materiali lasciate dal passato, senza cedere a facili revisionismi che semplificano la storia, la proposta è divenire eredi delle storie delle donne e degli uomini che in quei campi furono deportati.

A Mauthausen, con i sottocampi di Gusen e di Ebensee e la specificità del Castello di Hartheim, per connettere l'universo concentrazionario con la storia del lavoro. Perché in quei campi venne reintrodotta in Europa la pratica del lavoro forzato e la disuguaglianza come principio costitutivo dei rapporti umani. E ancora, perché in quei campi finirono le lavoratrici e i lavoratori che parteciparono agli scioperi nel Nord Italia del 1944, fenomeni cruciali nella storia del nostro paese, poiché significarono l'inizio della presa di coscienza antifascista della popolazione che si intrecciava con una dimensione più ampia della resistenza partigiana.

Il focus sul lavoro coatto ci consente inoltre di intersecare la storia delle persone deportate nei Lager con la storia delle migliaia di lavoratrici e lavoratori civili trattenuti nel territorio del Reich dopo il 25 luglio 1943, o di coloro che furono rastrellati dopo l'8 settembre per lavorare nelle fabbriche tedesche, come nel caso del complesso industriale di Linz, sede del museo del lavoro coatto.

Visitare questi luoghi significa comprendere come il sistema nazista trasformò il lavoro in uno strumento di sfruttamento, dominio e annientamento. Significa anche riconoscere il valore civile delle scelte compiute da donne e uomini comuni, chiamati a difendere la libertà e la dignità umana nelle condizioni più estreme.

Superare la narrazione dicotomica vittime e carnefici, per svelare il terreno fertile dove nacque e poté svilupparsi il nazismo, per arrivare a comprendere che non ci può essere giustizia se prima non vi è un nitido riconoscimento delle responsabilità storiche. Nei luoghi di Mauthausen e dei suoi sottocampi il rapporto tra violenza politica, lavoro coatto e disumanizzazione diventa una chiave per leggere responsabilmente anche il presente.

Stiamo scrivendo di distinzioni che in queste righe appaiono schematiche, ma che vanno osservate nella loro complessità.



Guardare alle donne e agli uomini che vissero quei luoghi significa affrontare i Lager come luoghi carichi delle mostruosità vissute dalle vittime, ma significa anche riconoscere in quelle stesse mostruosità quel fiore che germogliava dentro quelle donne e in quegli uomini.

Fiore di un futuro sognato di pace e prosperità condivisa.

Fiore custodito nel 'mai più' del giuramento di Mauthausen, scritto dalle persone sopravvissute al campo. Sta a noi fare nostre quelle parole, rinnovandole ogni anno.

Qui il cerchio in qualche modo si chiude su un presente in cui questa pace, questa condivisione e questa prosperità sembrano smarrirsi. Parlare di memoria a giovani donne e uomini è testimoniare che il passato va guardato nella sua interezza, fatta di pagine anche difficili da riconoscere perché indecifrabili, oppure perché inquietanti; è testimoniare che il nostro presente deriva proprio da quel passato. Analogamente, con quello stesso sguardo responsabile e consapevole, si può leggere il presente in cui viviamo, per progettare il miglior futuro possibile.

Nel 2004 Umberto Eco ha scritto ne 'La misteriosa fiamma della regina Loana':

«Ma ora che andiamo a... verso qualcosa, vedo nebbia anche davanti, non solo dietro. No, non è nebbia davanti, è come se avessi le gambe molli e non potessi camminare. È come saltare.»

«Saltare?»

«Sì, per saltare devi fare un balzo in avanti, ma per farlo devi prendere la rincorsa, e quindi devi tornare indietro. Se non torni indietro non vai in avanti.»

Edizione 2026/27: i luoghi

Il complesso dei campi di concentramento concepito e realizzato dalla Germania nazista a partire dal 1933, nel Reich, costituisce un sistema interconnesso e pervasivo, le cui diramazioni arrivano a stendersi sull'intera Europa negli anni del Secondo conflitto mondiale, sino a contare decine di migliaia di strutture di diverse grandezza e funzione, nelle quali sono state esercitate le politiche di violenza proprie del credo nazionalsocialista.

_ Il KL Mauthausen

Tra i luoghi della deportazione, il Konzentrationslager (KL) Mauthausen riveste un ruolo particolarmente significativo nella storia dell'evoluzione del sistema concentrazionario e, più direttamente, in quella della deportazione dal nostro paese: più di 6.600 italiani finirono a Mauthausen e nei suoi sottocampi, quasi il 30% della cifra totale dei deportati politici nei campi nazisti.

_ Mauthausen e Gusen

Il sito dell'ex campo di concentramento di Mauthausen e il sottocampo di Gusen si presentano come un luogo plurimo e complesso in cui coesistono cospicue tracce dell'assetto originario, quello memoriale e quello museale. Ciò permette di sviluppare in loco una riflessione storica e storiografica tanto sull'ordine concentrazionario, la sua genesi, la sua evoluzione quanto sulle comunità nazionali che lo hanno 'abitato'. Alle ragioni storiche se ne sommano altre di ordine memoriale. Basterà citare, a tale riguardo, la presenza, nell'area a fianco della struttura principale, delle decine di monumenti dedicati alle vittime dai Paesi da cui erano state deportate.



_ Zeitgeschichte Museum

A Linz, presso la sede della 'Reichswerke Hermann Göring', il museo dedicato ai lavoratori forzati sotto il regime nazionalsocialista.

_ Ebensee

Il sottocampo di Ebensee fu istituito nel 1943 come parte del progetto per la Wunderwaffe nazista. Qui, oltre 18.000 prigionieri furono costretti a scavare in condizioni inumane immense gallerie nelle montagne, destinate a ospitare il centro missilistico alternativo a quello di Peenemünde, lontano dagli attacchi aerei alleati.

_ Hartheim

Il castello, trasformato in centro di uccisione in seno al primo programma di assassinio di massa intrapreso dalla Germania nazista, a partire dall'estate del 1941 serviva per le eliminazioni dei deportati del KL Mauthausen giudicati inabili al lavoro. La sua visita permette di allargare la riflessione alle bio-politiche attuate dalla dittatura nazista e sui crimini contro l'umanità.

Le tappe del viaggio

(Indicative e soggette a variazioni in caso di necessità operative e logistiche)

Per questa edizione la delegazione territoriale lecchese parteciperà al viaggio dal 14 al 17 marzo 2027 a Mauthausen, Gusen, Hartheim ed Ebensee.

DELEGAZIONE TERRITORIALE LECCHESE

14 - 17 marzo 2027: Mauthausen, Gusen, Hartheim ed Ebensee.

Domenica 14.03.27:

- Ritrovo dei partecipanti;
- Partenza in bus dai vari punti di ritrovo (specifici luoghi da definire, prossimi alle scuole laddove possibile);
- Pranzo libero, soste previste lungo il percorso in aree di servizio;
- Arrivo a Linz (tragitto di 720 km circa);
- Check-in hotel con camere riservate;
- Cena e pernottamento in hotel con serata autogestita.

Lunedì 15.03.27:

- Prima colazione in hotel; partenza per le visite;
- Mattina: visita al campo Gusen;
- Visita al Museo del lavoro Coatto (Zeitgeschichte Museum);
- Pranzo in ristoranti locali;
- Pomeriggio: visita del Memoriale di Hartheim;



- A seguire incontro a carattere storico formativo;
- Rientro in hotel, cena e pernottamento con serata autogestita.

Martedì 16.03.27:

- Prima colazione in hotel; partenza per le visite;
- Mattina: visita al campo di Mauthausen;
- Pranzo in ristoranti locali;
- Pomeriggio: debriefing dell'esperienza a cura del personale educativo;
- Cerimonia al Monumento italiano;
- Rientro in hotel, cena e pernottamento con serata storico autogestita.

Mercoledì 17.03.27:

- Prima colazione in hotel; check-out hotel;
- Visita mattutina del Memoriale di Ebensee e Galleria Museo;
- Partenza per il rientro in Italia;
- Pranzo libero, soste previste lungo il percorso in aree di servizio;
- Arrivo a destinazione in serata.

I percorsi formativi

A sostegno del viaggio abbiamo ipotizzato un'articolazione di percorsi formativi rivolti a tutti i soggetti coinvolti:

1. Laboratorio di formazione per i soggetti formatori

Incontro seminariale in presenza tra i soggetti formatori, le storiche e gli storici della rete ISREC, le educatrici e gli educatori, le sindacaliste e i sindacalisti territoriali coinvolti nel progetto, per discutere i temi del medesimo e costruire percorsi comuni di presenza nelle scuole e durante il viaggio. Da prevedere nel mese di settembre.

2. Spettacolo teatrale

Spettacolo teatrale coerente con l'esperienza del viaggio edizione 2026/27. Le repliche vedranno il raccordo di più territori confinanti al fine di poter permettere la partecipazione di più scuole possibili. Da prevedere nel mese di gennaio.

3. Percorso didattico per studenti e docenti

- a. Percorsi didattici storici a scuola per studenti.

La formazione prevede un pacchetto di 3 incontri di 2 ore ciascuno, durante i quali il personale formatore dell'Istituto per la storia dell'età contemporanea del territorio introduce il viaggio da un punto di vista storico. È richiesta la partecipazione del corpo docente coinvolto nel progetto. Da calendarizzare tra i mesi di ottobre e gennaio.



b. Percorsi educativi a scuola per studenti.

La formazione prevede un pacchetto di 2 incontri di 2 ore ciascuno, durante i quali il personale educativo introduce il viaggio da un punto di vista esperienziale, emotivo e relazionale. È richiesta la partecipazione del corpo docente coinvolto nel progetto. Da prevedere tra i mesi di ottobre e gennaio.

I soggetti formatori del punto a e b dovranno coordinarsi coinvolgendo le persone referenti sindacali territoriali, cui verrà chiesta la partecipazione ad uno dei cinque incontri totali.

c. Incontro seminariale on line rivolto anche al corpo docente scolastico che aderisce al progetto.

L'incontro ha la finalità di ricapitolazione di quanto costruito nel Laboratorio descritto nel punto 1, per riflettere sugli aspetti didattici e confrontarsi sul ruolo pedagogico che l'esperienza ha nel percorso professionale e identitario di ciascun partecipante e ciascuna scuola. Da prevedere nel mese di novembre, in ogni caso a percorsi territoriali già avviati.

d. Supporto durante il viaggio.

Durante l'esperienza di viaggio i partecipanti saranno supportati dalle storiche e dagli storici della rete ISREC e dalle guide locali che spiegheranno i diversi luoghi visitati, e saranno sostenuti dal personale educativo che faciliterà la rielaborazione.

e. Restituzione nei territori.

La restituzione dell'esperienza del viaggio da parte delle scuole partecipanti avverrà nei rispettivi territori, con incontri pubblici e/o presso gli istituti scolastici in collaborazione con il personale formativo ed educativo, e le persone referenti sindacali del territorio. Da prevedere dopo il viaggio.

I costi per partecipanti:

La quota di partecipazione al viaggio è:

- Per ogni partecipante € 850,00;
- Per gli iscritti a CGIL, CISL e UIL della Lombardia € 750,00;
- Per gli studenti e docenti che aderiscono al progetto € 750,00 - di cui € 360,00 sono a carico dei Comitati territoriali di CGIL CISL e UIL mentre la quota di € 390,00 verrà versata direttamente dagli istituti scolastici all'Agenzia Fabello;
- Supplemento camera singola (subordinata alla disponibilità degli alberghi) € 200,00.

Modalità di pagamento:

- Per i Comitati territoriali al Comitato Regionale: 30% al 14 settembre 2026, 30% al 18 dicembre 2026, saldo al 12 febbraio 2027;
- Per le Scuole, direttamente all'Agenzia Fabello: 50% del dovuto al 15 dicembre 2026, saldo al 25 febbraio 2027.

La quota comprende:

- I percorsi didattici e formativi per docenti e studenti prima del viaggio;
- Viaggio in Bus Gran Turismo per ogni spostamento;



- La sistemazione in alberghi di categoria tre/quattro stelle in camere singole doppie/triple per gli studenti e in doppie per gli adulti, in singole (con supplemento extra di € 200,00), tutte con servizi privati;
- La pensione completa (3 prime colazioni, 2 pranzi in ristorante, 3 cene in albergo);
- La tassa di soggiorno per 3 notti;
- La presenza di un accompagnatore dell'Agenzia Fabello in ogni hotel;
- Le visite di studio dei campi, dei memoriali, dei musei con la presenza degli storici accompagnatori e delle guide e l'assistenza di guide parlanti italiano per tutto il soggiorno;
- Le guide auricolari per le visite nei Luoghi della Memoria;
- Lo spettacolo teatrale, i percorsi didattici e formativi per docenti, studenti, formatori ed accompagnatori prima del viaggio;
- Eventuale materiale illustrativo, storico, culturale e turistico;
- Assicurazione ALA GRUPPO SARA/ACIGLOBAL per malattia/infortunio/spese mediche/bagaglio, con inizio della copertura assicurativa dalla partenza del primo giorno, sino al giorno del rientro;
- Tasse e percentuali di servizio.

La quota non comprende:

- Le bevande ai pasti, i facchinaggi negli alberghi, le mance e gli extra personali in genere;
- Il deposito cauzionale per gli studenti € 30,00 (da versare in hotel);
- Tutto quanto non espressamente indicato nella precedente quota comprende.

Penalità di annullamento:

- Per ritiri sino a 31 giorni prima della partenza, nessuna penalità;
- Per ritiri da 30 sino a 15 giorni prima della partenza, penalità del 50%;
- Nessun rimborso oltre tale termine, anche se accompagnato da certificato medico;
- Annullamento della penale con subentro di sostituzione sino al sesto giorno prima della partenza.

I referenti sono:

Paolo M Gagliardi	349.2134174	info@cgil.lombardia.it
Danilo Carlo Taino	371.1917885	presidente@intrenoperlamemoria.it
Adriano Gnani	347.3134826	gnani@uilmilanolombardia.it

Il soggetto promotore ed organizzatore è il **Comitato 'In Treno per la Memoria'** con il sostegno di **CGIL, CISL e UIL LOMBARDIA**.



Logistica, soggiorno e trasferimenti:

Organizzazione Tecnica NUOVA FABELLO VIAGGI Srl

Via Cernuschi, 1 - 20129 MILANO - www.nuovafabelloviaggi.com/memoria 333.4445036
segreteria@nuovafabelloviaggi.com

Enti, Associazioni e tutti quei soggetti che intendono aderire all'iniziativa finanziando il costo del viaggio possono fare un versamento alle seguenti coordinate. Il ricavato verrà utilizzato per sostenere il costo del viaggio degli studenti.

C.C. intestato a Comitato 'In Treno per la Memoria' presso: Banca Intesa San Paolo

COORDINATE IBAN: IT92F0306909606100000123302 Bic: BCIT